

Il Consiglio di Stato

Signor
Nicola Schoenenberger e cofirmatari
Per il Gruppo I Verdi del Ticino
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 24 maggio 2021 n. 55.21 Presenza di clorotalonil nell'acqua potabile: informazione alla popolazione carente?

Signore e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva il tema della presenza di metaboliti del clorotalonil nell'acqua potabile e in particolare si chiede se l'informazione alla popolazione sia stata data in modo appropriato.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che le aziende distributrici di acqua potabile sono tenute, nell'ambito del loro autocontrollo, a monitorare la qualità della loro acqua e ad adottare le misure necessarie affinché quest'ultima sia conforme alla legge. Il Laboratorio cantonale, nel suo ruolo di esecutore della legge federale sulle derrate alimentari (LDerr), controlla l'operato delle aziende. A tal fine svolge ispezioni ed esegue campagne analitiche. Ogni anno viene eseguita una campagna che ha come scopo il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee (utilizzate come acqua potabile) nel nostro Cantone. Nel 2020 sono stati analizzati complessivamente 70 campioni, corrispondenti a tutte le falde dalle quali si emunge acqua potabile. L'attenzione si è focalizzata soprattutto sui residui di prodotti fitosanitari (sostanze attive e prodotti di degradazione), con particolare attenzione per i metaboliti del clorotalonil.

L'Ordinanza del Dipartimento federale degli interni (DFI) sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD) fissa i requisiti chimici e microbiologici per l'acqua potabile. Per i pesticidi, nonché i metaboliti rilevanti per l'acqua potabile, l'OPPD prevede un valore massimo di 0.1 µg/l per singola sostanza e un valore di 0.5 µg/l per la somma di tutte le sostanze. Per pesticidi s'intendono le sostanze attive definite all'art. 2, cpv. 1, lett. a dell'Ordinanza concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti di origine vegetale e animale (OAOVA). Per metabolita s'intende una sostanza derivante dalla degradazione di un pesticida. Un metabolita è classificato come rilevante se possiede anch'esso un'azione pesticida, è tossico, cancerogeno o tossico per la riproduzione, o se la sostanza madre è classificata come tossica, cancerogena o tossica per la riproduzione e allo stesso tempo se i dati a disposizione non sono sufficienti a escludere che il metabolita possieda queste proprietà.

Entrando nel merito del clorotalonil, va precisato che il clorotalonil è un principio attivo ad azione fungicida autorizzato sin dagli anni settanta. È stato utilizzato fino all'inizio dello scorso anno per la formulazione di alcuni biocidi, in agricoltura, nella cura delle piante ornamentali e dei tappeti erbosi. Era presente in prodotti commerciali destinati ad un uso professionale, ma anche in prodotti per uso hobbistico e per la cura del verde privato. Nel 2019, sia l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) sia l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), hanno dichiarato nella loro valutazione dei rischi che non si può escludere un pericolo per la salute per alcuni prodotti di degradazione del clorotalonil. Poiché i requisiti per un'omologazione di prodotti fitosanitari contenenti clorotalonil non erano più soddisfatti, nel dicembre 2019 l'Ufficio federale dell'agricoltura ha deciso di vietare l'impiego di clorotalonil con decorrenza dal 1° gennaio 2020. Questa decisione ha avuto come conseguenza il fatto che tutti i metaboliti del clorotalonil sono considerati rilevanti. Ciò a causa delle proprietà della sostanza madre e non della loro tossicità specifica. A titolo precauzionale il valore di legge è fissato a una soglia molto bassa che non rispecchia l'effettiva tossicità delle sostanze.

Una volta presente nell'ambiente, il clorotalonil degrada rapidamente nei suoi metaboliti (circa una decina). È importante precisare che nell'ambito delle campagne analitiche condotte in Ticino nell'acqua non è stata riscontrata la presenza della sostanza madre clorotalonil, ma solo dei suoi metaboliti. Dopo una prima analisi sui metaboliti "clorotalonil R417888" e "clorotalonil SYN 507900" svolta nel 2019, nel 2020 l'analisi è stata estesa al metabolita "clorotalonil R471811". I metaboliti "clorotalonil R417888" e "clorotalonil R471811" sono ritenuti i più rilevanti per l'acqua potabile, in quanto presenti in maggiore concentrazione.

I risultati ticinesi confermano i dati a livello federale che mostrano come il "clorotalonil R471811" sia il metabolita più frequentemente rilevato nelle acque sotterranee. I tenori ritrovati nelle acque sotterranee ticinesi sono tuttavia significativamente inferiori a quelli ritrovati ad esempio nella regione dell'Altopiano svizzero. Il metabolita sulfonico del clorotalonil "clorotalonil R417888", già monitorato nel 2019, è stato ritrovato nel 21% delle falde ticinesi e fino a una concentrazione massima di 0.074 µg/l. Questo valore risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno e dimostra probabilmente un primo effetto del divieto d'uso del clorotalonil. Il metabolita "clorotalonil R471811" è presente in circa il 50% delle falde, fino a una concentrazione massima di 0.379 µg/l. Complessivamente questo metabolita supera leggermente il valore di legge di 0.1 µg/l in 5 falde. A questi dati, pubblicati nel rapporto sulla campagna a settembre 2020, si aggiunge il ritrovamento del metabolita "clorotalonil R471811" in una sorgente a una concentrazione di 0.494 µg/l. Questo ritrovamento risale a novembre dello scorso anno.

Il 14 settembre 2020 l'USAV ha pubblicato una nuova Direttiva per le autorità cantonali d'esecuzione (Direttiva 2020/1) in sostituzione di quella emanata in agosto 2019, con lo scopo di armonizzare l'esecuzione a livello svizzero. La nuova direttiva non comporta modifiche sostanziali per le autorità esecutive cantonali e per le aziende di approvvigionamento idrico. Non vi è alcun cambiamento nella valutazione dell'acqua potabile: continua a non esserci alcun pericolo immediato per la salute derivante dal consumo di acqua contenente i metaboliti del clorotalonil in valori superiori al valore massimo. In termini di prevenzione, tuttavia, le misure hanno lo scopo di mantenere quanto più bassa possibile l'esposizione della popolazione a queste sostanze. In caso di superamento del valore massimo, le aziende devono:

RG n. 3362 del 30 giugno 2021

- studiare misure immediate per la riduzione della concentrazione di metaboliti (per esempio, rinunciare a utilizzare una fonte contaminata, miscelare con acqua potabile proveniente da fonti meno contaminate). Se sono possibili misure immediate, il Cantone ne dispone l'attuazione entro il termine più breve possibile;
- se, nonostante le misure adottate, un metabolita del clorotalonil supera il valore massimo, il Cantone chiede al fornitore d'acqua potabile di elaborare misure più incisive per l'adempimento delle esigenze della legislazione sulle derrate alimentari e di sottoporgliele. Il Cantone dispone che le misure siano attuate al più tardi entro due anni a decorrere dalla contestazione;
- se l'attuazione delle misure entro due anni a decorrere dalla contestazione non è possibile per ragioni finanziarie, politiche, ecologiche o di tempo, il Cantone decide una scadenza adeguata alla situazione e comunica all'USAV le misure adottate;
- se il valore massimo di metaboliti del clorotalonil consentito nell'acqua potabile non è rispettato, il fornitore d'acqua potabile deve intensificare, nel quadro del controllo autonomo, le analisi in modo da ottimizzare le misure e mantenere la contaminazione al livello più basso possibile;
- i fornitori d'acqua potabile la cui acqua potabile supera il valore massimo consentito di metaboliti del clorotalonil devono informare regolarmente i propri acquirenti intermedi e finali sui risultati delle analisi e le misure adottate.

Segnaliamo per completezza che questa Direttiva e la classificazione tossicologica del clorotalonil e dei suoi metaboliti (di riflesso quindi anche l'applicabilità del valore massimo) sono attualmente oggetto di un ricorso interposto da Syngenta al Tribunale amministrativo federale.

Ricordiamo infine che l'attività del Laboratorio cantonale sottostà al segreto d'ufficio (Art. 56 LDerr), quindi di principio i dati delle indagini possono essere divulgati solo in forma anonima. I dati che presentiamo qui di seguito sono tuttavia già stati resi pubblici dalle aziende in ossequio alla Direttiva 2020/1.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste.

- 1. Quali sono le altre nove aziende distributrici di acqua potabile citate nel Rapporto, quali i pozzi e la sorgente interessati dalla presenza di clorotalonil nelle acque in quantità significative, quali con concentrazione maggiore a 0.1 µg/l? A quali Comuni e comprensori fanno capo?**

Nel rapporto d'esercizio 2020 del Laboratorio cantonale si fa riferimento a 10 aziende toccate dal problema. Questa cifra include tutte le aziende nella cui acqua è stata rilevata la presenza di metaboliti del clorotalonil, quindi anche dove i tenori erano inferiori a 0.1 µg/l e l'acqua conforme ai requisiti di legge. La Direttiva 2020/1 e quindi l'obbligo d'informazione alla popolazione, si applica unicamente in caso di superamento del valore massimo di 0.1 µg/l per l'acqua in rete. Il valore massimo per il metabolita "clorotalonil R471811" è stato superato in 5 falde e una sorgente nei Comuni di Mendrisio, quartieri di Genestrerio (Pozzo Gerbo) e Ligornetto (pozzo Nuovo e pozzo Vecchio), Coldrerio (sorgente), Melano (pozzo Sovaglia), Rovio (pozzo Sovaglia), Novazzano (pozzi Topione) e Riva San Vitale (pozzo Nuovo e pozzo Vecchio).

2. Quanti e quali altri Comuni, oltre a quello di Novazzano, hanno provveduto a informare i cittadini, in ossequio alla Direttiva per le autorità cantonali d'esecuzione (Direttiva 2020/1)?

Tutti i Comuni dove sono stati riscontrati tenori di metaboliti del clorotalonil in quantità superiori al valore di legge hanno prontamente informato la popolazione, in ossequio alle decisioni del Laboratorio cantonale e alla Direttiva 2020/1. L'informazione alla popolazione è stata data secondo le tempistiche imposte a seguito dei ritrovamenti. Più in dettaglio: settembre 2019 (Mendrisio), giugno 2020 (Melano, Novazzano, Riva San Vitale), luglio 2020 (Rovio) e dicembre 2020 (Coldrerio). A seguito della comunicazione alla popolazione, la notizia è stata ripresa anche da diverse organi di informazione.

3. Come intende agire il Consiglio di Stato laddove da parte delle aziende non vi è stata un'informazione regolare?

Vedi risposta numero 2: tutti i Comuni e le aziende acqua potabile hanno informato la popolazione.

4. Quante e quali aziende finora, sempre in ossequio alla Direttiva 2020/1, hanno adottato misure immediate per garantire che l'esposizione della popolazione ai metaboliti del clorotalonil sia la più bassa possibile?

La situazione idrica del Mendrisiotto è nota per essere piuttosto complessa. In alcune zone, la disponibilità d'acqua è limitata in periodi di forte siccità e l'interconnessione tra le reti idriche è ancora incompleta. L'inquinamento nel pozzo Prà Tiro a Chiasso e la conseguente riduzione della quantità d'acqua prelevabile da tale pozzo per quasi tutto lo scorso anno, hanno ulteriormente complicato la situazione. Per questi motivi, se non in una prima fase a Genestrerio e Novazzano, non è stato possibile procedere con misure immediate, quali la miscelazione dell'acqua o l'abbandono dei punti di prelievo problematici. Ricordiamo che al momento non vi sono metodi di trattamento efficaci ed economici per rimuovere queste sostanze dall'acqua.

Novazzano, Melano e Rovio prevedono di ricominciare a miscelare la loro acqua da quest'anno. Durante il 2022 verranno attivate nuove interconnessioni tra gli acquedotti del Mendrisiotto e sarà messo in esercizio il nuovo pozzo Prati Maggi. Grazie a questi interventi si dovrebbe riuscire a migliorare sensibilmente, se non risolvere, la situazione anche negli altri Comuni entro i tempi previsti dalla Direttiva. La soluzione finale per tutto il comparto sarà data dalla messa in servizio della nuova captazione a lago dell'acquedotto regionale del Mendrisiotto. Nel frattempo le aziende municipalizzate coinvolte continuano a monitorare la qualità della loro acqua, tenendo informati i loro cittadini.

5. Visto che i costi causati dai residui dei pesticidi ricadono sulla collettività è stato quantificato e a quanto ammonterebbe, in termini monetari, il danno subito dagli enti pubblici (comuni e aziende acqua potabile) a causa delle contaminazioni delle acque di falde da clorotalonil e altri pesticidi agricoli in Ticino?

Non siamo a conoscenza di questo dato che andrebbe chiesto ai Comuni e alle aziende interessate. Si stima però che al momento non si tratta di grandi cifre, in quanto gli interventi finora attuati sono stati limitati, dove possibile, alla miscelazione delle acque,

RG n. 3362 del 30 giugno 2021

con conseguente acquisto di acqua da fonti esterne. A questo si aggiungono le spese d'analisi. Gli altri interventi che dovrebbero risolvere definitivamente la problematica, sono (nella maggior parte dei casi) interventi già pianificati a livello di acquedotto regionale del Mendrisiotto, pertanto attuati indipendentemente dalla problematica clorotalonil.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta complessivamente ammonta a 8 ore.

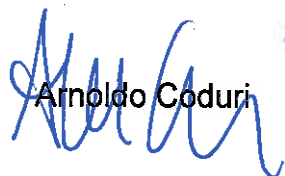
Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente


Manuele Bertoli

Il Cancelliere


Arnaldo Coduri

Copia:

- Direzione del Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Laboratorio cantonale (dss-lc@ti.ch)